

L'ASSEMBLEA, Il Governatore a Palazzo Fenaroli ha parlato ai produttori uniti nel consorzio di tutela annunciando massimo sostegno

Grana Padano, Maroni chiama l'Ue

Il presidente: «Presto a Bruxelles insieme al ministro Orlando, chiederemo norme speciali che ne difendano la specificità»

Giovanni Armanini

Regione, ministero e Consorzio di tutela del Grana padano agiranno congiuntamente in pressing sull'Ue per chiedere disposizioni straordinarie contro la contraffazione a difesa della specificità del prodotto. Lo ha garantito ieri mattina il presidente della Lombardia, Roberto Maroni, intervenuto a Rezzato a Villa Fenaroli al termine dell'assemblea del consorzio (diretto da Stefano Berni), sollecitato dal presidente Nicola Cesare Baldrighi per una fattiva «battaglia per trasparenza e tutela che riesca a salvare le stalle aggredite dalla concorrenza sleale».

LE STIME parlano di un danno economico che solo per il Grana Padano vale 1 miliardo di euro: 700 milioni all'estero e 300 milioni in Italia. Il pieno appoggio espresso da Maroni alle «sacrosante battaglie» per la tutela della Dop più importante d'Italia si concretizzerà soprattutto con «una missione a Bruxelles con il ministro Orlando, perchè le normative europee tengano conto della specificità dei prodotti territoriali» e in vista di Expo 2015 c'è la volontà di arrivare alla firma di un protocol-

lo sulla contraffazione e l'elusione alimentare per «fare chiarezza e sgombrare il campo da equivoci, soprattutto tra i paesi dell'Ue». Maroni ha anche rivendicato l'impegno della Regione che legiferando a metà novembre ha voluto introdurre i mercati rionali col principio del chilometro zero, la via preferenziale verso le mense pubbliche per i prodotti tipici, i corner promozionali nei principali centri commerciali per il Made in Lombardia, ma anche una cospicua serie di interventi per risarcire le popolazioni colpite dal terremoto nel 2012. Il credo di Maroni? «La Regione non ha poteri illimitati e non può fare tutto, ma tutto quello che accade in Lombardia ci interessa e ci impone di spenderci per risolvere i problemi».

E ad esempio sull'«italian sounding» (la contraffazione di prodotti), che secondo i dati forniti dallo stesso Maroni crea un danno da 60 miliardi di euro, il presidente ha garantito il massimo sostegno, indicando la tutela del panettone come il modello da perseguire per la difesa del prodotto.

IL GOVERNATORE ha anche ricordato i numerosi interventi definiti «coraggiosi e innovativi» portati avanti dalla sua



Giuseppe Ambrosi (Assolatte) e il «testimonial» Alex Zanardi

Giunta, per sostenere il tessuto produttivo lombardo e per aiutare famiglie e persone in difficoltà. Misure che, ha sottolineato, «sono state varate senza aumentare le tasse, nonostante la Legge di stabilità del Governo centrale ci abbia penalizzato con tagli da oltre 300 milioni». Un risultato che annovera la riduzione della pressione fiscale, come l'azzeramento dell'Irap per le startup innovative, l'esenzione dal bollo auto per chi rottama una vettura Euro3 diesel o il recente taglio dei ticket sanitari. Ma soprattutto la «rivoluzione» dell'applicazione dei costi standard nelle spese regionali: alla Lombardia in virtù di questo meccanismo tecnico sono arrivati 40 milioni in più.

All'assemblea di ieri hanno partecipato anche l'assessore

regionale all'agricoltura, Gianni Fava, che in tema di agropirateria - pur criticando le politiche che hanno concesso dato spazio a prodotti a denominazione senza effettivi riscontri di mercato - ha ribadito: «Serve uno sforzo per promuovere i veri prodotti Dop e arrivare all'appuntamento dell'Expo di Milano forti di protocolli di intesa con gli Stati ospiti proprio per tutelare la filiera del Grana Padano e delle eccellenze del Made in Italy». L'assessore al territorio Viviana Beccalossi, ha invece rilanciato l'impegno a difesa del suolo: «La Regione Lombardia - ha detto - sta perdendo ogni anno campi che l'agricoltura cede all'urbanizzazione. Mi sono impegnata per una legge regionale contro il consumo di suolo».●

